



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



Sono triste, rammaricato e affettivamente coinvolto. Sono certo che molti di voi lettori mi considereranno un pazzo, un folle, un esaltato, ma non ci posso fare niente, la morte di Michael Jackson ha lasciato nella mia vita un vuoto profondo e difficile da colmare.

Non voglio discutere della sua vita privata, anche perché avrei troppe cose da dire a riguardo e le parole di troppo ci pensano già a scriverle tutti i quotidiani di questo pianeta, però posso "limitarmi" a descrivervi l'origine e il perché di questo mio stato di malessere generale.

Puntualizzo subito un concetto: **NON POTREI VIVERE SENZA MUSICA**, impazzirei, mi sentirei soffocare, il percepire musica per me è una necessità primaria, come bere, mangiare o fare l'amore con la donna che amo. Tutti i principali accadimenti della mia esistenza, sia piacevoli che tristi, hanno avuto una colonna sonora in note, ogni mia canzone preferita, mentre l'ascolto, mi fa vivere e rivivere momenti di

gioia, di malinconia... insomma mi fa sentire vivo! Ma questa specie di fotosintesi emozionale non nasce per caso in me, viene da lontano e precisamente nell'esatto momento in cui da ragazzino vidi cantare e ballare Jacko. Ricordo ancora la mia espressione facciale carica di incredulità nel vedere quello spettacolo: la mia pelle percorsa da brividi su brividi, le lacrime che cadevano a pioggia e la salivazione quasi assente. Rimasi estasiato nel vedere quei passi, quella carica, quella determinazione e pensai dentro di me: "Meno male che dicono che gli uomini non siano in grado di volare!". Non capivo bene se fosse un extraterrestre o un uomo talmente pervaso di arte al punto di trasbordarla fuori dal suo involucro ad ogni minimo movimento del corpo. Da quelle scosse, da quei brividi, capii il valore della musica per me: passai notti in radio a mettere musica ed incominciai a pellegrinare per l'Italia alla ricerca di ogni evento musicale. La mia collezione personale di cd originali oggi si attesta in circa 1.400 esemplari, mentre il primo disco che comprai fu "OFF THE WALL", guarda caso il primo da solista del grande Michael. Riuscii anche a vederlo dal vivo a Milano il 18 giugno del 1997 (in compagnia del nostro Mimmo che oggi vive in America) e coronare questo mio grande sogno: perfetto, magnetico, unico.

Ancora oggi che ho famiglia questa fotosintesi emozionale è in me e mi fa sentire sempre più vivo: continuo a collezionare musica originale e, con mia moglie, continuo a girare l'Italia alla ricerca di concerti! Per tutto questo volevo salutarti sinceramente e ringraziarti, per avere scolpito nelle mie caviglie queste piccoli ali che mi ricordano che un uomo se vuole può volare... eccome! Grazie davvero per aver contribuito significativamente a creare nella mia anima questo rifugio solido che nessun tipo di bombardamento potrà mai annientare. Ciao Jacko e come dicevi tu: "All I wanna say is that They don't care about us" ("Tutto quello che voglio dire è che a loro non interessiamo veramente")...

Emiliano Finistrella



Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Grazie a tutti voi!	pag. 2
Emergency: forza Aween!	pag. 3
Un incontro quasi surreale	pag. 4
Questione di rispetto	pag. 5
Pensando al passato...	pag. 6
... e al nostro futuro	pag. 7
Pro Loco: le foto della festa	pag. 8
Emozioni senza età	pag. 9
Borgata: gli ultimi sforzi	pag. 10
Fezzanese: prosegue la storia	pag. 11
CRI: per combattere il sole...	pag. 12
Riflessioni sul Papa attuale	pag. 13
Un bellissimo racconto	pag. 14
Sorrisi, arte e saggezza	pag. 15
I nostri spaghetti western!	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Per prima cosa vorrei ringraziare quanti si sono succeduti alla visita della mostra fotografica allestita in occasione del nostro Santo Patrono e tutti quelli che hanno lasciato un loro pensiero sul mio quadernone e, soprattutto, a quanti hanno lasciato scivolare una "goccia di speranza" all'interno della nostra damigiana consentendoci di avere la disponibilità di ulteriori 282,60 € per i nostri progetti, ai quali vanno aggiunti 90,00 € quali offerte per sei confezioni "box" con i tre DVD da noi realizzati negli anni passati, raggiungendo così 372,60 €.

Inoltre, potrete leggere di seguito, la strada da noi intrapresa per l'aiuto delle popolazioni abruzzesi, in quanto avremmo l'opportunità di seguire "da vicino" che fine faranno i nostri sforzi. La quota che vi scrissi il mese scorso naturalmente è stata "arrotondata" facendo quindi un versamento di 500,00 € sul conto appositamente aperto da "Beppe" Grillo per Onna, il paese maggiormente colpito dal sisma, come testimonia la ricevuta bancaria dell'operazione da me effettuata e qui sotto riportata. Ancora una volta... GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Gian Luigi Reboa

IL terremoto si allontana. Tra qualche mese qualcuno dubiterà che sia mai esistito. Le case costruite con la sabbia del mare, gli studenti sepolti nel sonno, l'ospedale fantasma dell'Aquila diventeranno cronaca del passato. Il blog di Beppe Grillo (www.beppegrillo.it) non vuole dimenticare. Scriverà del terremoto quando non lo farà più nessuno, denuncerà i delinquenti che hanno costruito delle trappole per topi quando, forse, saranno eletti in Parlamento o in qualche ente locale.

Nella distruzione c'è sempre chi sta peggio. Chi ha perso più degli altri. In Abruzzo questo qualcuno è il piccolo paese di Onna. Il blog ha filmato ciò che ne resta, molto poco. Trentanove dei suoi abitanti hanno perso la vita. Lancio una sottoscrizione per Onna, non è solo un paese, ma un simbolo. Se Onna ritornerà alla vita, lo farà anche quella parte dell'Abruzzo colpita dal sisma. Ogni cifra versata sarà resa visibile sul blog e consegnerò personalmente alle famiglie di Onna quanto raccolto. Insieme alle donazioni, il blog fornirà anche una consulenza per la ricostruzione delle case nel rispetto delle norme antisismiche. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Beppe Grillo

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

Per scaricare gratuitamente gli arretrati, inviare i tuoi articoli, essere sempre informato sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito: WWW.IL-CONTENITORE.IT

PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422 INTESATA A GIAN LUIGI REBOA.

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

BONALITA CON EMERGENCY



“SPAS”, GRAZIE

Arrivano a Khartoum diciotto pazienti dal Nord Iraq

Nei nostri progetti, il Centro Salam avrebbe prestato assistenza e cure ai malati del Sudan e dei paesi limitrofi: Eritrea, Etiopia, Kenya, Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centro Africana, Ciad, Libia, Egitto. In due anni di attività, la notorietà del Centro si è estesa ben oltre questi confini e nelle sue sale operatorie sono stati operati anche pazienti del Ruanda, della Tanzania, della Sierra Leone, della Nigeria, dello Zambia.

Con qualche sorpresa, abbiamo ricevuto l'invito a curare pazienti del Kurdistan iracheno da parte del direttore generale del ministero della Sanità di Sulaimaniya. Aveva saputo del Salam da Hawar, il coordinatore del Centro di riabilitazione di Emergency, e ha subito pensato a una collaborazione per curare i malati con malformazioni congenite individuati dal programma diagnostico avviato nella regione due anni fa.

Hawkar, venti mesi, è stato il primo ad essere operato per una tetralogia di Fallot, poi a novembre è arrivato un gruppo di dieci pazienti e a dicembre un altro di sette. Tutti bambini, tranne un ragazzo di diciotto anni.

Per qualche settimana, tra ricovero pre-operatorio, intervento e convalescenza, le corsie del centro Salam sono state più di un "campione d'Africa", come ci piace definirle.

In terapia intensiva c'era ancora Aween. Ha quattro anni ed è stata operata una settimana fa per correggere un difetto interatriale. Il decorso post operatorio è stato complicato da un transitorio deficit motorio e da un pneumotorace, un accumulo d'aria nel cavo pleurico, che ha richiesto delle cure supplementari.

Migliora, ma ha ancora i drenaggi ed è molto affaticata.

"Aween, Aween!" la chiamano le infermiere per sollecitarla a mangiare, ma la bambina rifiuta il succo alla pera e i biscotti che le vengono offerti.

Si avvicinano le infermiere, senza successo: il dialogo è difficile, nessuno parla la sua lingua.

Fuori dalla Terapia intensiva aspetta la madre che chiede informazioni sulle condizioni della bambina. Non l'ha ancora vista dal giorno dell'operazione: per preservare i malati da possibili infezioni e per non agitarli, non sono ammessi parenti in questo reparto.

La rassicuriamo: tutto andrà bene. Ci guarda fiduciosa: "Spas".

Gina Portella

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

TRAMONTO

Un alito di vento
uno zefiro,
un muoversi placido
dell'onda,
accompagnano il
capezzale dell'astro
morente, cinto
da corti di raggi
e di nuvole
in un finimento trionfale.
Un'ombra veloce
mi passa davanti;
il suono ignoto
da lontano lo culla
fra le onde increspate:
è come un'altalena
nell'orizzonte colorato.
La luna appare
solcando nell'acqua
vie argentate
piene di fitti arcani.
Dormire e risorgere
è la fatica eterna
del sole, fatta
con placida serenità,
al contrario dell'uomo
che si smorza
cercando la sua
eternità.

Vittorio Del Sarto

LA NEVE

La neve quando cade
sembra un lenzuolo bianco
e le cunette sembrano i cuscini.
La gente,
richiusa nelle proprie case,
sta al calduccio.
La neve, sui tetti,
assomiglia ad un guscio
di tartaruga bianco.

Eva Vigiani (anni 11)

SCOGLIERA D'AUTUNNO

Le tue ali di legno, lisce
di penne appena accennate
e di piume, sui campi
assolati, affollati da girasoli
e violette, li oltre il fiume,
ti libravano a tratti, imbrigliate
da scotte di strallo.
Ma quella volta,
sul mare d'acqua e metallo,
in quella scogliera d'autunno,
eri tu quel gabbiano.

Alfio Santocono

MICHELA

Quella sera andai a trovare i miei genitori. Parcheggiasti la macchina dove al solito e, come al solito vidi mia nonna insieme alla sua amica Nerina che parlavano in modo confidenziale con una ragazza, probabilmente straniera. Sarà un'altra badante che si è stabilita qui vicino a noi, pensai, e sicuramente mia nonna sta facendo gli "onori di casa" per accogliere questa nuova ragazza nel miglior modo possibile in modo che si senta a suo agio in questo paese a lei straniero. Ero contenta.

Salutai con un cenno della mano le tre dame e mi diressi verso casa ma mia nonna mi chiamò: "Vieni qui che ti devo presentare una persona, lei è Michela, ne hai sentito parlare no?". "No, proprio no, piacere Elisa". Dietro di lei mia nonna faceva dei versi, cercava di dirmi qualcosa ma proprio non capivo e alla fine esplosi: "Senti parla chiaro perché io l'alfabeto morse non lo capisco, cosa c'è?". "Sai chi è questa ragazza? Ti ricordi di quella ragazza rumena che qualche giorno fa è stata rapita da due suoi connazionali e portata a Lodi per indurla alla prostituzione? E poi è riuscita a scappare? Ecco è proprio lei!". CARRAMBA CHE SORPRESA e mi è crollato il mondo addosso.

Davanti a me una ragazza, sicuramente più giovane di me (diciotto anni per la precisione), con due occhi azzurri, profondi, più che maturi vissuti, due occhi che ne hanno viste troppe. Due spalle che tentano per l'ennesima volta di farsi scivolare addosso un fardello troppo pesante gettato su di lei chissà da chi e soprattutto perché! Me lo chiedo anch'io MA PERCHÉ! Mi gira la testa, sembro io la vittima ma è lei, queste due gambe lunghe, magre e poco salde al terreno che si muovono davanti a me. Cerco le parole ma non le trovo, riesco a chiederle come sta: "Meglio ora, sono passata a salutare la zia Maria (mia nonna) e la nonna Nerina (l'amica di mia nonna), sai, mi danno sempre qualcosa, se possono mi aiutano". Mia nonna rincara la dose, il dialogo tra noi è surreale: "L'hanno costretta a dormire con loro e sai, l'hanno... beh puoi capire che è successo. Poi mentre loro dormivano è riuscita a scappare, ha chiesto aiuto ad una vecchietta e alla fine sono riusciti a prendere i malviventi". Forse svengo, forse no o forse, dal dialogo che c'è stato dovrei chiederle un autografo. Ma cavoli, non ho davanti a me una velina con un futuro da parlamentare.

Michela ora vive, temporaneamente (solo per la durata del processo) presso una famiglia spezzina. E' sola, sua fratello, con cui viveva, è scappato minacciato dai malviventi coinvolti in questa tragedia. L'avvocato ha chiesto cinquemila Euro a Michela per seguirla al processo. Questi cinquemila Euro non ci sono. Michela che lavorava regolarmente in un bar, ora non ha più un lavoro, lo cerca disperatamente perché non vuole rientrare nel suo paese, anche se sarà probabilmente questo il destino di questa sua triste vita.

Elisa Frascatore

Ragazza romena sequestrata e violentata: tre suoi connazionali arrestati nel Lodigiano

MILANO - Una diciottenne romena è stata sequestrata e violentata a Borghetto Lodigiano, in provincia di Lodi. Tre suoi connazionali di 24 e 29 anni, senza fissa dimora, sono stati arrestati. I tre hanno avvicinato la vittima, che lavora regolarmente in un pubblico esercizio a La Spezia, raccontandole che il fidanzato stava male e che l'avrebbero accompagnata da lui. La ragazza si è fidata. Le hanno preso il cellulare e l'hanno portata a Livraga, nel Lodigiano, a casa di un altro romeno, un pluripregiudicato 44enne. Una volta lì, i rapitori le hanno spiegato che da quel momento in poi sarebbe dovuta rimanere con loro, altrimenti le avrebbero tagliato mani e piedi. Probabilmente intendevano avviarla alla prostituzione.

La vittima ha supplicato i tre di riportarla dal fratello, anch'egli residente in Italia e incensurato. A quel punto Marian Vaduva e Valentin Alecu le hanno fatto credere che l'avrebbero riaccompagnata a casa, ma l'hanno invece portata nei pressi del cimitero di Borghetto Lodigiano. La ragazza ha tentato di fuggire nei campi, ma è stata raggiunta, malmenata e poi violentata dai due a turno, all'interno della macchina. Dopo lo stupro, è stata riportata nell'appartamento e costretta a dormire vicino ai tre rapitori.

(La Repubblica - 15/06/2009)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

IL GIORNO DELL'ILLUSIONE

Non avrei mai voluto intitolare un mio articolo così, ma, dopo ciò che scrissi l'anno scorso, purtroppo non ho altra soluzione. Siamo nel mese di maggio, nel momento in cui scrivo (fortunatamente per noi abbiamo molti articoli da pubblicare e questo avreste dovuto leggerlo il mese scorso, per ospitalità, volentieri, cedo il mio posto... e modifico in seguito), mese in cui puntualmente i bimbi ricevono la prima comunione. Già lo scorso anno mi sfogai e la mia più grande speranza era che le cose potessero cambiare. Nella parrocchia dove ormai da oltre quattro anni e mezzo assisto alle funzioni religiose, ventiquattro fanciulli (tra maschi e femmine) hanno ricevuto questo grande sacramento. Anche in questa occasione qualcuno è riuscito a rovinare questo giorno di festa.

La funzione doveva ancora incominciare ed all'interno del santuario regnava un clima indescrivibile... nel bel mezzo della fiera di San Giuseppe senz'altro ci sarebbe stato più "raccolgimento". Mi domando: ma alcune persone quando entrano in chiesa, sanno dove entrano? O per loro entrare in quel luogo oppure in un museo od a una mostra od in uno stadio è esattamente la stessa cosa? La cosa più importante per loro è mostrare il vestitino nuovo o le scarpe "firmate" felici di essere parenti o conoscenti di chi in quel giorno gli assicura una "mangiata" al ristorante. Che vergogna dover arrivare al punto che don Andrea, preso il microfono, abbia dovuto cercare di portare un po' di ordine e RISPETTO. Bellissime le parole da lui dette: *"Avete senz'altro fatto bellissimi regali ai vostri ragazzi, ora fategli quello più bello... il silenzio e la meditazione che li accompagnino verso il momento in cui riceveranno per la prima volta Gesù... Spegnete i cellulari ..."*, dopo pochi minuti è squillato il primo!

Ma perché alcune persone non devono aver rispetto delle idee del prossimo? Non ci credi? Rispettiamo le tue idee, ma tu rispetta le nostre, aspetta fuori della chiesa non venire a disturbare chi, soprattutto in quel giorno, ha bisogno di raccolgimento. Ma cosa c'è di più bello nel vedere quei fanciulli con le loro vesti candide, tutti col saio, maschi e femmine, che bella la semplicità, che partecipano attivamente alla loro festa leggendo preghiere e versetti, e al momento dell'offertorio portano all'altare le loro offerte: una lampada accesa, segno della loro fede; i fiori, loro vogliono essere come loro; i loro cuori, un foglio con disegnati ventiquattro cuori ognuno con su scritto il proprio nome; le loro foto perché possano essere di stimolo per gli anni futuri. Bello e originale anche il regalo che il parroco ha voluto fare a questi bimbi: "Il dado della preghiera" spiegando loro il "funzionamento": "Quando vi siederete a tavola, lanciate il dado e recitate la preghiera che troverete nella "faccia" rivolta verso l'alto".

Eh sì queste sono funzioni che veramente ti fanno riflettere, ti fanno pregare affinché per questi fanciulli non sia solo un giorno che presto dimenticheranno, ma che ricorderanno per tutta la loro vita come uno dei loro giorni più belli. Ed in questo avranno senz'altro bisogno dell'aiuto dei loro genitori e di tutti i loro cari, solo loro, con l'esempio che gli daranno potranno essergli di grande aiuto oltre la grande fortuna che hanno di frequentare un oratorio salesiano, anch'io lo frequentai da ragazzino e gli insegnamenti dei successori di don Bosco li ricordo tutt'oggi.

Preghiamo veramente per questi e per tutti i ragazzini che un giorno saranno uomini e donne, un giorno prenderanno il "testimone" che noi gli passeremo e quello che mi auguro che la loro corsa verso la futura consegna non sia lungo un percorso erto e pieno di insidiose buche... aiutiamo questi ragazzi, questi giovani, facciamogli trovare un mondo migliore, non è difficile e tanto meno impossibile, basta VOLERLO!

Gian Luigi Reboa

OCEANI

Scie
di schiuma bianca
interrompono regolari onde
restano nell'aria
sulla cresta spumeggiante
e si consumano al vento.
Oceani
d'acqua
che sale all'orizzonte
fino al cielo
per poi tornare al mare
in un altro orizzonte.
Oceani di bianche vele
portate dal vento
come farfalle addormentate
nell'aria di questa magica intesa
che vive sulla cresta
dell'onda.
In questo lento
immenso mare
naviga un Ulisse
senza tempo
ancora cerca Itaca
dove l'attende l'amata sposa.
Oceani
che parlano di giorno
e sussurrano di notte
per non svegliare
i sogni
che dormono.

(In memoria) Alda Roffo

ROSA DELL'EST

I tuoi occhi chiari e profondi sono
come le acque del Mar Nero
nei giorni più luminosi
dove Odessa si specchia e si riflette.
I tuoi capelli neri, forti e ribelli,
come alberi della taiga,
sono duri di corteccia, ma carichi
di linfa calda e dolce,
come tu sei, rosa dell'Est.
Le tue mani lievi e vellutate
accarezzano
il mio corpo facendolo vibrare
come il vento dell'Est nelle assolate
estati accarezza gli immensi campi
di papaveri rossi.
Tu che mi doni il tuo corpo
mi fai sentire vivo perché
con il tuo corpo perfetto
mi doni un po' della tua anima,
ed è per questo che ogni volta
che ti guardo in viso
il mio cuore fremendo
ti dona un sorriso,
un sorriso per te rosa dell'Est,
per la tua bocca rossa e procace,
Irina, così pensarti, mi piace.

Stefano Mazzoni

FEZZANO E LA SUA STORIA

UN TUFFO NEL PASSATO



Ricordare da soli ci si sente un po' tristi, ricordare in compagnia è più piacevole, ci si sente più giovani, più allegri per un passato, a volte, non affatto bello. C'è chi ricorda qualcosa che l'altro aveva dimenticato e di seguito altri con simpatia. Così è stato con lo scritto su Atlante.

Leggendo l'articolo, su questo giornalino, mi sono rivisto a lavorare insieme a lui, grande amico, nella costruzione di muri con pietra. Gli porgevo i sassi sino a che il muro non arrivava ad altezza d'uomo poi, costruito il ponte in legno per poter continuare in altezza, i sassi venivano alzati "a braccia" sul ponte. Finita la giornata le braccia erano indolenzite e gli amici "sottevano" dicendo: "Questa sera non ci vai a giocare con la stecca al bigliardo"...La fatica la sentono anche i sordi! Con Atlante (foto 1) alle dieci si faceva sosta per un panino od una focaccia, e lui, spesso, mi dava una parte della sua razione. Il tutto annaffiato con "en gotto", a volte bianco, a volte nero. Lui mi ha insegnato a costruire i muri a sasso ripetendomi sempre: "Quando prendi un sasso e lo scarti, lo ri-prenderai in mano e lo scarterai altre volte". Oggi si usa fare muri in cemento armato e rifasciarli con piastre di pietra di tre o quattro centimetri, lavoro eseguito da piastrellisti...

non c'è alcun paragone con i muri in sasso che davano molte più soddisfazioni. I tempi cambiano a volte in meglio a volte no!!! Oggi Atlante sarebbe vestito di rosso con una scopa gialla di saggina, una paletta ed un piccolo bidone munito di ruote a fare pulizia solo nelle vie e si sarebbe chiamato "operatore ecologico". Oggi si fa la raccolta differenziata dei rifiuti, ci sono cassonetti per il vetro, per la carta, per la plastica ed altri per i rifiuti solidi urbani con su scritto: "Non introdurre carta, plastica, vetro e lattine"... O lo scritto è sbagliato o molti non sanno ancora leggere, dato che spesso vengono riempiti con tutt'altri oggetti! Al giovedì abbiamo pure la raccolta dei materiali ingombranti, la logica consiglierebbe di depositarli vicino il mercoledì. Solo al venerdì non si vede nulla poi, il sabato, arrivano "i visi pallidi" che ritorneranno "al villaggio" il lunedì ed anche i paesani non rispettano quel giorno lasciando ogni cosa vicino, o dentro, ai cassonetti. Pensare che basterebbe una telefonata all'azienda competente ed il problema sarebbe risolto. I servizi non mancherebbero, ma il vero problema siamo noi che non sappiamo utilizzarli e... nessuno li fa rispettare.



Alle volte al Fezzano ci vorrebbe ancora Atlante con la grande scopa fatta con la pianta arborea, l'erica, meglio conosciuta come "stipa" o "urza", pianta usata anche per la costruzione di pipe, oltre che di scope. Con Atlante, i vigili urbani di quei tempi, chiamati: "le guardiette", o, per le lingue maligne, "i tre re magi", erano Sordetti, per Porto Venere; Leandri, per Le Grazie; Mario Dorgia, per Fezzano (foto 2). Non c'era bisogno di recarsi in comune quando si aveva bisogno di un documento, le "guardiette", quando era loro possibile, pensavano a consegnarlo direttamente a chi ne aveva fatto richiesta. Le "lingue maligne", quando vedevano uscire qualcuno dall'osteria erano soliti dire: "Lò, vedi? E' stato in chiesa ed ha alzato troppo il gomito". Anche loro però, con qualche amico, andavano volentieri a bere un bicchiere di vino all'osteria ed allora c'era subito qualcuno pronto a dire: "T'è visto i tre re magi? I son andai a bagnasse o becco en gese".

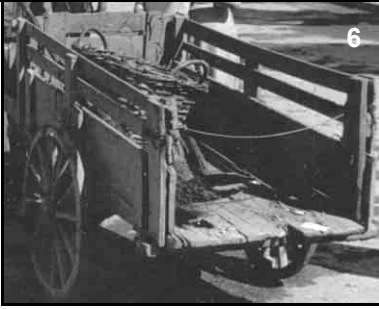
Riguardo al loro servizio non scherzavano affatto, Leandri multò il figlio perché giocava con la palla in mezzo alla strada. Un giornale locale di quei tempi fece un sondaggio intitolando un articolo: "Il Comune di Porto Venere e le multe in pochi giorni..." Senza la cappa bianca: Vittoria Valdetaro, Rosa Richi, Ines Carrasale, Giuseppina Rosa - Le Grazie. Olimpia Ambrosini - Fezzano (foto 3).



Ugo Danubio e Natalino Giacchè per danneggiamento a cose pubbliche in Fezzano. Livio Tesei - Le Grazie, occupazione abusiva di luogo pubblico. Aldo Guano - Le Grazie, parcheggio del camioncino sul lato sinistro della strada. Elisa Fasce - Fezzano, tiene una fossa per l'immondizia nell'abitato. Gino Andolcetti - Fezzano, macellaio, non ha indicato la qualità di carne con le dovute tabelle. Giovanni Batti - di Biassa: carretto senza targa e senza bollo. Oreste Bardi - Fezzano: occupazione abusiva suolo pubblico. Alice Valdetaro - Le Grazie: vendeva a prezzi maggiorati. Agostino Andreoli, di Manarola, scarico detriti in luogo pubblico. Solinda Zignego - Porto Venere (foto 4), occupazione suolo pubblico. Ilva Pacioselli - Le



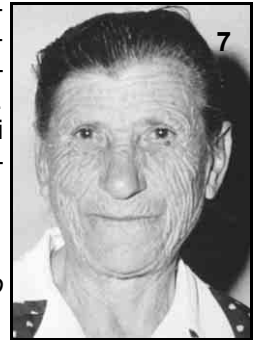
FEZZANO E LA SUA STORIA



Grazie: senza cappa bianca. Riccardo Frumento - Porto Venere: versava acqua sporca in luogo pubblico. Carmela Maggiani - Fezzano: lasciava vagare polli sulla strada. Ismalia Lavagnini - Fezzano, senza cappa bianca. Evelina Lucchini - Fezzano: non ha denunciato il cambio di residenza. Emilio Rossi - Pezzino Alto (foto 5): dopo aver fatto una bevuta con gli amici "guardiette", e aver pagato lui, viene multato perché la bicicletta da lui usata era senza fanale. Mario Galindo - Fezzano... solita bevuta con i tre amici, poi si era appartato lontano per urinare e viene visto e multato.

Quando si vedevano in giro era meglio non sputare in terra, se visti, per loro, sarebbe stata: "occupazione del suo-

lo pubblico!!!" Oggi i vigili si vedono solo al mattino quando i bambini vanno a scuola, oppure ai funerali, su richiesta. Anche il lavoro di vigilare è stato appaltato ad altre persone... io faccio il presepe e ci metto Atlante col carretto, la coffa e la scopa (foto 6), i tre re magi e... riguardo le pulizie, la Teresinella (foto 7), senza la lavatrice... e c'è posto per altri personaggi.



Giovanni (Tatto) Milano

PIÙ CHE UNA PROCESSIONE UN... OBLIO!

Se quest'anno l'aspetto pagano della celebrazione del nostro San Patrono San Giovanni Battista ha dato il meglio di sé, altresì non si può dire di quello religioso che - a mio avviso - deve essere sempre e comunque la prospettiva principale della nostra bellissima festa patronale.

Non so quante persone quest'anno abbiano partecipato al tradizionale passaggio del nostro patrono per le vie del borgo, ma se dico quaranta persone risulterebbe essere un grande ottimista... per alzare il numero dei partecipanti dovrei contare tutti i componenti della banda e tutti i vigili urbani presenti! Senza contare che quest'anno nessun bambino, e ripeto "nessun", si è vestito da angelo! Che tristezza...

Vedere quest'anno la processione sembrava di assistere alla discesa verso l'oblio di un paese... sì, perché lasciatemelo dire, in tutti i paesi del circondario, LA STRAGRANDE MAGGIORANZA dei paesani partecipa attivamente a questo evento, perché per loro quello rappresenta l'evento clou della festa. Se è vero che la sagra patronale esiste da trent'anni, da quanti anni è che il nostro San Giovanni viene accompagnato dalle braccia dei suoi paesani per le vie del paese? Partecipare alla processione significa APPARTENERE A FEZZANO, non raccontiamocene. Non è solo una questione di fede (è ovvio che un paesano praticante vive l'evento anche da un altro punto di vista), ma è anche e soprattutto di appartenenza. Tutti dovremmo essere orgogliosi di partecipare a questo evento e non esistono lamentele plausibili che possano giustificare la nostra ormai sempre più costante assenza: ogni anno si tira fuori la storia degli orari, eppure sono stati mossi mille volte e sempre in funzione di agevolare i festeggiamenti, eppure... niente! Perché, per me, la storia è un'altra: è questione di priorità! Le processioni dei patroni dei paesi come i vicini Le Grazie, Portovenere, Cadimare e Marola, sono L'EVENTO della festa.

A tal proposito io e Gianni Del Soldato, durante una discussione prepositiva avvenuta in canonica con il nostro parroco don Giuliano, ci siamo presi l'impegno di provare a risvegliare l'interesse della nostra comunità (soprattutto nella sua parte più giovane) a questa speciale e tradizionale manifestazione. Per il prossimo anno proveremo a far "tornare di moda" tutte quelle attenzioni che merita il nostro Santo Patrono... qualsiasi idea, contributo, aiuto è ben accetto già da ora!

Emiliano Finistrella

VIVA SAN GIOVANNI BATTISTA!

PRO LOCO - FEZZANO

COMPLIMENTI A TUTTI!

E anche l'evento principale dell'anno, la nostra amata sagra patronale, si è conclusa e sono davvero entusiasta che proprio nell'anno del suo trentesimo compleanno il clima che si è respirato è stato degno dell'avvenimento che si andava a festeggiare. E' il primo anno che io avverto un clima di totale serenità e di piacevole condivisione di questa bellissima tradizione. Per me quindi è doveroso ringraziare ancora una volta tutta la Pro Loco - Sezione Fezzano e le associazioni che da anni aiutano la nostra Pro Loco: la U.S. Fezzanese (Borgata Marina compresa!), il centro Giovanile "San Giovanni Battista" e la Croce Rossa - Sezione Fezzano. Prima di lasciare spazio alle molte foto che ho scattato quest'anno, invito ancora una volta tutti i paesani a contribuire attivamente a questi momenti di tradizione che, più di altri eventi, ci ricordano che siamo una comunità e, come tale, abbiamo l'obbligo morale di portare avanti le nostre belle usanze!

Emiliano Finistrella



PENSIERI E RIFLESSIONI

SOGNANDO WOODSTOCK

Diversi studi eseguiti nell'università del Wisconsin - Madison ci informano che, l'ascolto di musica classica, aumenta nelle mucche la produzione del latte del 7,5%. Alessandro Baricco, autore contemporaneo che io, personalmente, considero scrittore di immenso talento, ne parla in uno dei suoi libri interamente dedicato all'importanza della musica come stimolatore di emozioni diverse nel corpo degli esseri viventi (non solo umani, per l'appunto). "La musica eleva l'anima al di sopra di se stessa", è una delle frasi che mi ha colpito di più leggendo il libro. Queste parole ultimamente mi hanno fatto molto pensare, forse perché è appena terminata una settimana stancante ed altrettanto emozionante per me; il motivo predominante è stato proprio la musica. Giovedì, usciti da lavoro, io e mio marito siamo partiti per Livorno, dove ci aspettava l' "Italia Wave Love Festival", in onore dei 40 anni trascorsi dal famoso festival di Woodstock, dove negli anni '70, 400.000 ragazzi ascoltarono per ore ed ore una serie di concerti delle più grandi band dell'epoca. Mi sembra scontato dire che ovviamente avrei pagato oro per essere nata venti anni prima e aver potuto partecipare a quel grandioso evento, ma, visto e considerato che sono nata negli anni '80', sono partita ugualmente ricca di entusiasmo per ascoltare i gruppi che, venti anni dopo, anche se non paragonabili alle rock star degli anni '70, riempiono ugualmente di adrenalina i nostri cuori. E' così che, giovedì 16 Luglio, sono rimasta dalle ore 20.00 circa all'una di notte in mezzo a tanti ragazzi come me ad ascoltare e ballare i gruppi che si susseguivano uno alla volta nel grande palco montato per l'evento. Siamo rientrati a casa stanchi morti ma pieni di un'energia che solo una grande passione come quella per la musica può trasmettere... nonostante il giorno dopo fossimo rientrati a lavoro con quattro ore di sonno, la sera siamo ripartiti per la seconda serata del festival; questa volta a muovere il nostro entusiasmo erano i "Placebo", rock band inglese che raramente si ha la possibilità di vedere dal vivo in Italia... siamo arrivati alle ore 18.00 e abbiamo aspettato in piedi fino a mezzanotte, orario di inizio della esibizione della band tanto attesa... Ammetto che, nonostante la giovane età, il caldo, il mal di schiena, di gambe, e la sete si erano fatti sentire, ma, ricordo bene che, una volta ascoltate le prime note il mio pensiero è stato: "Ne è valsa la pena!". Il concerto mi ha regalato un'adrenalina ed un'energia che non credevo di avere più (vista l'ora!). Era bello vedere accanto a me persone con i miei stessi gusti, divertirsi, commuoversi, ballare come me... condividere una passione mi ha fatto sentire più vicina di quanto credevo alle altre persone... Le emozioni che ho provato sono indescrivibili, e sono ricordi a cui adoro passare in rassegna una volta ogni tanto per risentire quel batticuore che non mi ha lasciato per tutta la durata del concerto. Mi piacerebbe incontrare una ragazza come me, ma degli anni '70, per poterle chiedere cosa abbia provato quel giorno davanti a quel palco... forse mi accorgerei di aver vissuto anche io, nel 2000, il mio Woodstock!

Emanuela Re



UNA SORGENTE PER I BIMBI AFRICANI



Ormai è buon senso di ognuno di noi non sprecare questa preziosissima fonte di vita e ci viene continuamente declamato con raccomandazioni ed insegnamenti che aiutino ad un minor consumo. Tutto ciò, naturalmente, per i "comuni mortali" perché noi nel "BEL PAESE DELLE MERAVIGLIE" durante l'apertura estiva del campo sportivo che si trasforma in parcheggio, possiamo permetterci, alla "faccia" dei poveri bimbi africani (e non) di buttare centinaia di litri al giorno per inumidire quel terreno dal quale forse un giorno germoglieranno, finalmente, le teste di rapa seminate!

Gian Luigi Reboa

BORGATA MARINARA

Siamo arrivati al mese decisivo per le sorti della stagione, tre domeniche che ci porteranno verso il giorno più atteso da noi borgatari, IL PALIO. Polemiche e rivalità quel giorno saranno messe da parte per concentrarsi sul solo obiettivo che ci possa soddisfare: LA VITTORIA.

In questo mese bisogna far sentire il calore della borgata ai nostri atleti che è un anno che si sacrificano per farci gioire; gli allenamenti sono stati duri ed estenuanti, ogni goccia di sudore persa dai nostri ragazzi sia nei pomeriggi invernali in palestra che nelle serate primaverili sulle acque del golfo, sono il frutto di sacrificio e volontà al di fuori della norma. Dalle ultime pre-palio si è notato che tale lavoro sta avendo i suoi risultati, infatti abbiamo sensibilmente ridotto il gap che ci separava dal Canaletto... tutti quanti abbiamo fiducia che la forma migliore arrivi tra poche settimane grazie alle tabelle e la costanza del nostro allenatore, Flavio Taraborelli, che riesce sempre a preparare al meglio gli equipaggi sia a livello tecnico che atletico.

Durante la festa di San Giovanni abbiamo allestito uno stand con i nuovi gadget e abbiamo riscontrato un fantastico attaccamento da parte di tutti ai nostri colori: è bellissimo vedere il paese invaso da maglie, cappellini e gadget verdi che ci identificano e portano alto il nome della nostra borgata. Ovviamente tutti i sabato e le domeniche fino al palio organizzeremo altri stand con i gadget per vestire tutti di verde.

In questo mese allestiremo la sfilata di quest'anno che avrà come tema i trent'anni della sagra patronale, infatti nel 1979 il comitato festeggiamenti ha organizzato la prima sagra con il fine di raccogliere fondi per la realizzazione di un nuovo scafo; da allora sono trascorsi tanti anni e molte delle persone che hanno contribuito per la buona riuscita delle feste non ci sono più come Gilda, Fulvio, Gerardo, Matteo e tanti altri che ora dimentico ma che sono presenti ad ogni festa nei pensieri di tutti.

La festa che da quando sono bambino aspetto con ansia per le luminarie, le bancarelle, l'orchestra, il falò, i tappi, la tombola, la beneficenza e tutto il resto, criticata da tanti per le attese e l'organizzazione "un po' così"... ma è la festa del mio paese e mi piace così e non la cambierei con nessun'altra! Ricordiamo che siamo presenti tutte le sere presso il centro sociale per le iscrizioni della sfilata e - perché no! - anche per accettare una mano gradita di chi se la sente, perché fare qualcosa per il proprio paese ti fa sentire meglio... fidatevi.

*Per la Borgata Marinara Fezzano
Gianni Del Soldato*

SUL COMODINO...



Di ritorno dal vicino paese di Cadimare, in quel funesto 27 giugno 1989, mia madre non avrebbe mai pensato di incontrare la morte a pochi passi dal cancello di casa. Venti anni sono trascorsi dalla sua tragica scomparsa, ma la ferita che quell'evento ha lasciato in me non si è mai rimarginata, e mai si rimarginerà. Sul mio animo pesa come un macigno il cruccio di non aver neanche potuto rendere giustizia alla sua memoria.

Marcello Godano

IN BACHECA...



Agli amici del Contenitore...
Un saluto caro a voi tutti

Alfredo e Jessica (Buticchi)

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline
che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

U.S.D. FEZZANESE

GLI ANNI CINQUANTA/SESSANTA: seconda parte

... Nel 1953 con i fondi della società sportiva Fezzanese venivano realizzati la sede e gli spogliatoi sul terreno dell'Ansaldo. Nella *foto 1* Vergazzola Franco, l'alpino, posa la prima pietra, mentre nella *foto 2*, i lavori iniziano.



Eravamo negli anni d'oro della rivalità tra Bartali e Coppi ed anche a Fezzano la tifoseria era divisa.

Nel 1953 si disputò un incontro di calcio tra "Coppiani" e "Bartaliani", finito 2 a 2 (*nella foto 3 i "Bartaliani"*).

Nel 1953-54 la Fezzanese (*foto 4*) vinceva il girone di levante del Campionato di 1° Divisione e veniva promossa al Campionato di Promozione. La rinuncia impedirà alla Fezzanese di disputare il campionato di Promozione 1954-55 insieme allo Spezia...

*Per la U.S.D. Fezzanese
Vinicio Bagnato*



*Al prossimo numero con la terza parte
di questo racconto speciale!*



Formazione Fezzanese 1953-54. Da sinistra in piedi: Amenta C. (allenatore), Vergazzola G., Conte A., Maggiali M., Guano P., Faggioni B., Salomoni, Pistolesi G. e Varchetta F.
Da sinistra accucciati: Mori G. C., De Ferrari (capitano), Nardini P. (massaggiatore), Grassi S. e Papocchia E.

Fezzanese - Canalettese: V. Bagnato in azione

GROGGE ROSSA FEZZANO

Ciao a tutti... ancora una volta abbiamo scelto un argomento che spero sia di vostro interesse e che comunque si addice alle temperature e all'estate, poiché non abbiamo ricevuto nessun tipo di particolare richiesta da parte vostra, ho deciso di parlare un po' delle ustioni per esposizioni al sole... (se per i prossimi numeri siete interessati a qualcosa in particolare scrivete all'indirizzo e-mail della nostra sede - crifezzano@libero.it - o de "Il Contenitore" - ilcontenitore@email.it o info@il-contenitore.it - saremo felici di ascoltare le Vostre richieste).

Innanzitutto mi sono chiesta: *Che cosa sono le ustioni e scottature in generale?*

Le ustioni e le scottature sono lesioni cutanee e mucose provocate da agenti *termici, chimici o fisici*. Quando un oggetto caldo o una fiamma entra in contatto con la cute, la profondità e la quantità delle ustioni dipendono dalla temperatura dell'oggetto e dal tempo di contatto. Scottature di identica gravità possono essere prodotte quindi da un calore elevato che agisce per breve tempo o da un calore moderato che agisce per un periodo più lungo.

Che cosa provocano ustioni e scottature?

Nei casi meno gravi, a seguito di scottature, la cute si arrossa e diventa calda e dolente (come per le scottature provocate da un'eccessiva esposizione al sole: anch'essa rientra tra le ustioni).

Quando le scottature sono più gravi, le manifestazioni cutanee si complicano con la presenza di vesciche ripiene di liquido chiaro; ustioni ancora più gravi producono una cute di aspetto incartapecorito, nerastro, fino ad arrivare, in casi di ustioni estreme, alla completa carbonizzazione della pelle, che assume la consistenza e il colore del carbone di legna.

Le scottature più leggere sono molto dolorose, in quanto le sostanze tossiche prodotte dalla distruzione dei tessuti colpiti da ustioni stimolano gli organi del dolore che si trovano sotto pelle; nei casi più gravi, invece, le ustioni non provocano dolore, perché anche i nervi che lo dovrebbero registrare sono stati distrutti dal calore.

In base all'aspetto che assume la cute colpita da ustioni si distinguono diversi livelli di gravità, ma questa classificazione (che comprende 4 stadi di ordine crescente delle scottature) è di scarso interesse per chi deve preoccuparsi di portare i primi soccorsi, anche perché il tipo di ustioni si definisce solo con il passare delle ore dopo l'evento acuto.

La gravità dell'impatto delle scottature sull'organismo è determinata soprattutto dall'estensione delle ustioni sulla superficie corporea; ustioni che coprono oltre 1/3 della superficie corporea di un adulto sono associate a un elevato rischio di morte. Nei bambini la situazione è ancora meno favorevole. In questi casi di ustioni estreme la morte sopraggiunge dopo molti giorni, in seguito a un'intossicazione del sangue provocata dal riassorbimento dei tessuti morti.

Le ustioni non sono un fenomeno solo locale, a livello delle scottature cutanee, ma è una vera e propria malattia che coinvolge tutto l'organismo (basti pensare che anche le semplici ustioni solari sono spesso complicate da una leggera febbre).

Che cosa lasciano ustioni e scottature?

Le ustioni superficiali, quelle che provocano solo un arrossamento cutaneo, guariscono nel giro di 10-15 giorni, lasciando una leggera iperpigmentazione (una specie di 'abbronzatura' localizzata) che impallidisce nel giro di mesi o anni, fino a ritornare al normale colorito della cute sana circostante.

Le ustioni di maggiore gravità, quelle nelle quali c'è stato un danno dei tessuti con morte delle cellule, guariscono con una cicatrice: la cicatrice è tanto più grave quanto più profonde sono state le scottature. Nel tessuto cicatriziale non ci sono fibre elastiche e la cute tende pertanto a raggrinzirsi; nella cicatrice scompaiono gli annessi cutanei (peli, ghiandole sudoripare, ghiandole sebacee) e la pelle non riprende mai più le sue caratteristiche originarie.

Difendere la pelle dall'esposizione al sole.

Difendere la pelle dall'ustione solare significa difenderla dai raggi del sole: quando l'esposizione al sole è prolungata e non protetta, i raggi ultravioletti (UV-A, UV-B) possono determinare la comparsa di un eritema, ovvero un arrossamento cutaneo seguito da bruciore e prurito. Quando, poi, l'esposizione al sole è particolarmente intensa, diventa ancora più opportuno difendere la pelle. E', infatti, possibile che compaiano, dopo poche ore dall'esposizione, delle bolle accompagnate da dolore e malessere generale. In questo caso, si potrebbe trattare di insolazione e diventa necessario rivolgersi al medico.

Cosa fare durante l'esposizione al sole:

Evitare l'esposizione al sole tra le ore 11.00 e le 15.00, orario in cui sono i raggi ultravioletti dannosi a penetrare la pelle; se tra le proprie caratteristiche rientrano pelle chiara, presenza di efelidi (macchie della pelle spesso erroneamente confuse con le lentiggini), capelli biondi o rossi, l'esposizione al sole deve essere breve, poco intensa e nelle ore in cui i raggi UV sono meno violenti; bere molta acqua durante l'esposizione al sole permette un facile e veloce reintegro dei liquidi persi con il sudore; infine, è opportuno usare sempre le creme protettive, ad alto fattore di protezione per i bambini o per gli adulti con pelle chiara.

Se ci si è scottati, è bene applicare impacchi di acqua fresca o tiepida (non troppo fredda) per alleviare il dolore provocato alla pelle dopo l'esposizione al sole. Successivamente, sarà necessario utilizzare creme emollienti e idratanti. Curare le scottature causate da una prolungata esposizione al sole con una pomata che affianchi all'azione anestetica (per alleviare il bruciore) un'azione antisettica (per prevenire le infezioni). Evitare l'ulteriore esposizione al sole fino a quando l'eritema non si è risolto.

Per la Croce Rossa Sezione Fezzano
Ilaria Finistrella

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Cari amici, avevo promesso qualche riflessione sul nostro Papa-Ratzinger, tanto discusso e anche, diciamo pure, tanto criticato e per molti anche un po'... antipatico. A dire di molti, sarebbe "un duro" e cioè (come già accennavo ultimamente) un ex PANZERKARDINAL, moderno Torquemada, Grande e spietato Inquisitore, integralista, quasi... "talebano" di Cristo. Questo più o meno il "ritratto" di lui che circola in molti ambienti.

Tanto per essere onesti, io dico: prima di attestarsi su queste posizioni, quanti hanno cercato di verificare DA QUALI FONTI derivino informazioni di questo tipo? Tutti sappiamo che molte verità cambiano totalmente faccia a seconda di come certa stampa o altri media sono capaci di presentarle... Perché non LEGGERE DIRETTAMENTE nel mare di cose che lui ha scritto quali sono veramente i suoi sentimenti e il suo pensiero? Forse è troppa fatica... ma allora, se non si vuol fare questa fatica di una onesta verifica, allora bisogna tacere, in attesa di bene informarsi prima di giudicare e di parlare... Personalmente ho letto moltissimo (e leggo continuamente) qualcosa di suo, e leggendo attentamente i suoi testi, qualcosa mi pare di aver capito. Qualcosa di molto importante. Benedetto non è uomo che PARLI della Verità, che SCRIVA della Verità, che DIFENDA la Verità (come pure era tenuto a fare da Prefetto della Congregazione per la difesa della Fede, e oggi a maggior ragione come Capo della Cristianità). Benedetto (che ha scritto nel suo stemma "cooperatores Veritatis") è un uomo che AMA appassionatamente la Verità.

E questo, al giorno d'oggi, non è cosa da poco. Anzi. E' proprio questo che "fa la differenza"... Pensiamoci!

Franca Gambino

EMOZIONI

Emozioni forti,
il cuore che batte veloce.
Solo emozioni,
incontrollabili emozioni.
Non temiamole,
fanno parte del nostro incomprendibile
meraviglioso essere.
Lascia che ti percorrano.
Sono momenti che toccano,
ma restano momenti.
Il resto è tutto più alto,
l'intimità familiare,
il pianto, il sorriso,
l'abbraccio di una persona cara,
sono emozioni profonde,
calore dell'anima...

Paolo Perroni

DIETRO IL SUO

Dietro il suono cresce regale
il castello
irradiato da rosse fiammate.
Dietro al ricordo della musica
di un suonatore di violino
scivola l'ultimo atto di un bagliore
mentre fili di stelle stendono il cielo
e si allargano nella musica
femminea
le imparate mura segrete
sotto la quiete lunare.
Nell'ora buia, con penosa ansietà
il violino e il volto dal largo sorriso
stanno in nota notturna vibrata
sul fuoco radioso del grande
castello.

Sandro Zignego

ATTRAVERSO L'ATTIMO

Vivrò attraverso l'attimo
che non so conquistare.
Giorno per giorno,
di ora in ora
ho il cuore sferzato
da una dura lotta
che non riesco a sostenere.
Così andando piango.
Piango per le ore perse,
piango per gli sguardi
che avrei voluto avere,
piango perché non ho braccia
tanto lunghe e forti
da potervi tutti
per sempre trattenerne.

Fabrizio Chirolì

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE EROGAZIONE LIBERALE () ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcus			
() CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA Centro Giovanile S.G.B. Red. "Il Contenitore"			
VIA - PIAZZA E. Rossi 14	19025 Fezzano SP	78/022 02 08-06-09 A1	€*103,30*
CAP 19025		10002	€*1,10*
		VCY 0951	€*1,10*
			P 0001

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE EROGAZIONE LIBERALE () ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcus			
() CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA Centro Giovanile S.G.B. Red. "IL CONTENITORE"			
VIA - PIAZZA E. Rosso 14	19025 Fezzano SP	78/022 02 08-07-09 A1	€*103,30*
CAP 19025		10002	€*1,10*
		VCY 0620	€*1,10*
			P 0001

Qui di fianco trovate le copie del versamento mensili in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente ai mesi di Giugno e Luglio 2009.

Grazie di cuore per la vostra generosità!

Visitate il nostro sito all'indirizzo WWW.IL-CONTENITORE.IT e potrete scaricare gratuitamente tutti i numeri del nostro amato giornalino!

L'ANGOLO DELLA FANTASIA

IL PICCOLO GESÙ BAMBINO E I DUE INNAMORATI DI VELA E DI MARE

C'erano una volta, nel bosco dello spirito, due battiti di anima che con il fare del mattino si materializzarono in uomo e donna. Queste due anime innamorate si chiamano Massimo e Chiara e in una notte di tempesta ardente unirono le loro gocce d'acqua. Pian piano queste gocce d'acqua si fecero vita dentro di lei e da quel giorno la fata dei sogni aprì questo bellissimo libro di amore e di purezza.

Chiara si accorse di aspettare Giacomo quando una sera, mentre era seduta sulla spiaggia, una goccia di acqua salata prima le toccò il viso, poi il ventre. Si era proprio così: dopo quella notte di meraviglia d'amore il piccolo Gesù bambino che porterà il nome di Giacomo era lì, piccola goccia che batteva.

Dopo questa sensazione la regina sognante andò dal suo principe e gli disse: "Mio dolce principe Massi, tramite le gocce del nostro mare d'amore, ho appreso che io dentro me, ho la goccia carezzevole di un figlio. Il principe Massimo che adorava il mare e il suo amore, le rispose: "Vieni dolce amore mio, andiamo a fare una bellissima escursione nel mare della felicità, là troveremo Madam Bussola che ci dirà quando la nostra piccola goccia diventerà un bambino". Infatti così fecero; andarono da lei e lei con i suoi occhi di flauto fortunato disse loro: "Questa minuscola goccia sarà un maschietto e nascerà cullato dalle acque natalizie".

La piccola donna dagli occhi di flauto, riprese il suo viaggio nelle acque di sogno e Chiara e Massimo ripresero il loro viaggio per tornare alla spiaggia dell'amore.

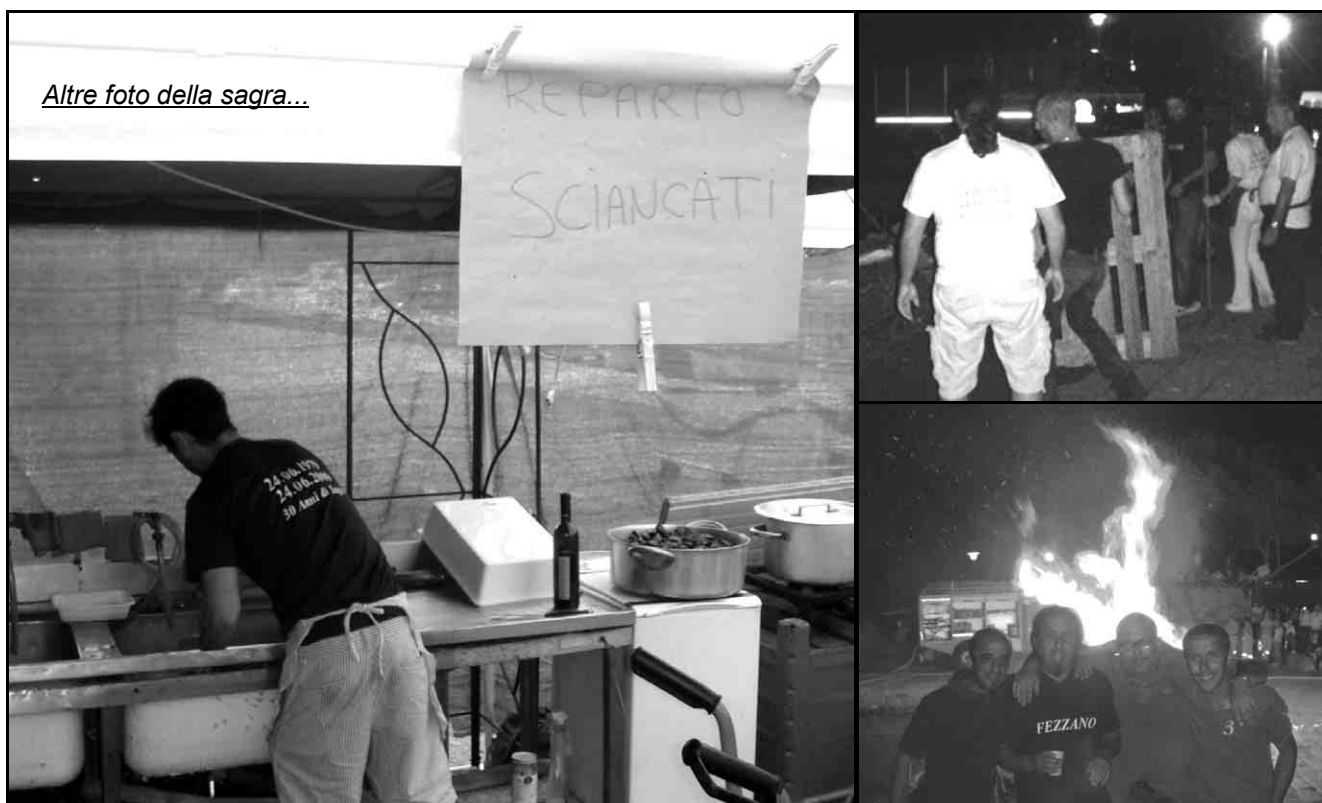
Mentre nuotavano, papà Massimo con il ritmo del suo cuore riuscì, anche con l'aiuto dell'acqua neonata, a costruirgli una culla di legno caldo come il suo liquido amniotico e quando arrivarono sulla spiaggia, papà Massimo pose la culla su una corda d'arpa e guardandola mandò un messaggio a Giacomo che recitava così: "Mia gioia grande, tu sei ancora in viaggio per arrivare qua da noi, ma intanto il tuo papà e la tua mamma, con l'aiuto del mare e lo spirito d'amore, ti hanno preparato il tuo luogo felice aspettando il tuo primo vagito e sperando che sia all'unisono con quello di Gesù.

Ti aspettiamo appassionatamente e ti diciamo che sei il bimbo più bello del mondo con l'amore più profondo che proviene dal nostro cuore. Ti ameremo per sempre".

Quando tutto sembrava fermo, una vela bianca accarezzò il ventre di Chiara e Giacomo, la piccola goccia, cominciò a prendere la forma di un piccolo bambino.

Sul ventre di Chiara caddero delle gocce di vela innamorata.

Valentina Lodi



Di tutto un po'



MITICI ANNI '80/'90

... una serie di indimenticabili ricordi per tutti voi...

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Durante le vacanze estive, ecco a voi questi sei proverbi che possono giungere come buoni consigli per orientarsi verso un corretto comportamento.

1. Bocca verbosa è sempre pericolosa.
2. Per l'uomo intelligente è fatica far niente.
3. Per digerire a modo, mastica lento e sodo.
4. Nulla è più rapido della calunnia.
5. Il modo più sicuro per mantenere la parola è di non darla mai.
6. L'uomo pieno di sé è sempre vuoto.

Al prossimo mese.

Marcello Godano

FORZA FEZZANO!



L'ANGELO CUSTODE DI RACHELE

... che ci ha lasciati a diciotto anni

Opera con radici d'albero realizzata da Ugo Arcari
(Remedello - Brescia)

WANTED



“PER UN PUGNO DI MUSCOLI”

... Un grande film, in prima visione, al cinema Lux del Fezzano. Non mancheranno insulti, scazzottate e tutto ciò che può rappresentare un grande western. Girato sulle sponde del “Rio Vallet” in quel di “Fesan City” con i famosissimi attori: Terence Emil e Bud Leonar. Non fatevi scappare l’occasione, prenotate presso la “cassa” del Lux: “www.bibidona.it” e non dimenticate di ordinare anche le caramelline di liquirizia da una lira... buon divertimento e buona visione a tutti!

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Vinicio Bagnato, Padre Bepi, Martina Cecchi, Lorenzo “Jovanotti” Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele e Alice Di Bella, Francesco Di Santo, Giorgio Di Siena, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella “Cirilla” Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca “Lija”, Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni “Tatto” Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico “Mimmo” Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Alfredo e Jessica Buticchi, Beppe Grillo, Famiglia Merlisenna, Gina Portella, Alfio Santocono, Gianna Sozio, Eva Vigiani. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it